



Speciale: nuova sede per l'Upi Toscana

Le Province raccontano un **modello** vincente

le Province

NOTIZIARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia



10 maggio 2007
Anno VIII numero 5
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

UN SISTEMA di governance che funziona, coopera e fa della concertazione istituzionale il principio base. È il modello Toscana, dove da anni il decentramento amministrativo è un fatto, e dove Regione, Province e Comuni hanno ruoli e funzioni ben definiti. Di questo si è parlato nel convegno organizzato dall'Upi Toscana, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede degli uffici dell'associazione, che hanno aperto i battenti in Piazza Massimo d'Azeglio, a Firenze. Un'occasione nella quale, insieme al Ministro per le Riforme e i rapporti con il Parla-

mento, Vannino Chiti, e al Presidente della Regione, Claudio Martini, i Presidenti delle dieci Province toscane hanno sottolineato la necessità di proseguire sulla strada del decentramento, accompagnando il processo con l'attuazione del federassimo fiscale, per dare ai cittadini e alle imprese una pubblica amministrazione efficiente e moderna. "Stabilità di governo e governo delle Autonomie locali, dal Codice alla riforma elettorale" è stato il titolo dell'evento. In questo notiziario speciale, il racconto della giornata e le dichiarazioni degli intervenuti.

**L'Upi si rafforza
sui territori**

A pag. 2

**Il Ministro Chiti
e le riforme**

A pag. 3

Il modello Toscana

A pag. 5

**Le cifre
delle Province toscane**

A pag. 11

▶ PALERMO

Energia: acquisito il 40% delle quote dal partner privato COSVAL

La Provincia di Palermo acquisisce il 40% del capitale sociale della Società "Palermo Energia" e diventa azionista unico della struttura che si occupa attualmente della verifica degli impianti termici nei comuni del territorio e della esternalizzazione di altri servizi. Passano dunque interamente in mano pubblica le quote azionarie, prima in possesso del partner privato, il Consorzio Cosval di Roma. Una decisione dell'Amministrazione

di Palazzo Comitini in ossequio alle novità introdotte dalla normativa 248/2006, la cosiddetta "legge Bersani", per gli affidamenti "in house" e che fa seguito alla volontà del Consiglio provinciale che aveva approvato un documento di indirizzo sulla nuova gestione della società, presentato in aula dal Presidente della Commissione Attività produttive Michele Gangi. Di conseguenza, sempre secondo le disposizioni della "legge Bersani", è stato ridotto il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione della "Palermo Energia" che passano così da 5 a 3. "Con la costituzione in "organ house" – sottolinea il Presidente della Pro-

Nuova sede per l'Upi Toscana

Promuovere le Province con la concertazione

"STABILITÀ di Governo e Governo delle Autonomie locali. Dal Codice alla riforma elettorale". Questo il convegno che ha inaugurato i nuovi locali dell'Upi Toscana, la sede dell'Associazione che raccoglie sul territorio le dieci Province Regionali: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa - Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.



Dall'agricoltura alla cooperazione internazionale, dalle politiche per il territorio e l'ambiente all'innovazione e semplificazione, dalle tematiche del lavoro e della formazione professionale a quelle sulla salute, sicurezza e politiche sociali, senza trascurare le pari opportunità. Sono tanti e tutti centrati sulle attività istituzionali i tavoli di lavoro aperti nell'associazione regionale, e a cui prendono parte i rappresentanti delle amministrazioni provinciali. Un modo per fare della concertazione e della cooperazione un sistema di governance in grado di sostenere le comunità e i bisogni dei territori. Grande risalto è stato dato al tema della comunicazione e della informazione: l'Upi toscana ha infatti aperto un sito internet www.upi-toscana.it e una new letter attraverso cui tiene costantemente aggiornati gli amministratori sulle attività svolte, promuovendo le best practices e valorizzando gli strumenti messi in campo dalle dieci province.

L'Upi si rafforza nelle Regioni Il Paese reale dei territori

LA SCELTA dell'Upi di dare sempre maggiore forza ai territori continua a dare risultati. La nuova apertura della sede della Toscana non ne è che l'ultima dimostrazione: si registra ovunque un grande fermento, la consapevolezza della necessità di fare delle sedi decentrate, luoghi di concertazione con tutti gli attori del territorio, dalle forze economiche alle forze sociali, dai cittadini alle altre istituzioni, capaci di consolidare il ruolo delle Province nei sistemi regionali. L'urgenza è quella di fornire agli amministratori gli strumenti indispensabili per stare dentro al dibattito, sia a livello nazionale che a livello locale. Il momento cruciale che le istituzioni stanno vivendo - l'attuazione del Titolo V della costituzione, con la Carta delle Autonomie locali e il federalismo fiscale - impone una presenza costante e determinata ad ogni livello. Da qui la necessità di avere strutture consolidate, eppure flessibili, nelle Regioni, dove ogni intervento di carattere nazionale si consolida in azioni e strumenti per le comunità. E' sempre di più qui, nelle sedi decentrate, che l'Upi potrà trovare risposte e sollecitazioni da riportare sui tavoli della contrattazione e della concertazione con il Governo e con il Parlamento, offrendo così spunti concreti e soluzioni efficaci, capaci di dare i risultati sperati nei territori.

Upi Toscana: una casa comune di incontro e confronto

L'INAUGURAZIONE della nuova sede di Upi Toscana ha rappresentato l'esordio formale ed istituzionale di una attività che ormai, da quasi un anno, svolgiamo, ma anche l'occasione di riconfermare e rafforzare l'impegno delle Province verso la Regione Toscana, nel rispetto del confronto con le diverse associazioni rappresentative, istituzionali ed economiche, tenendo presente il rapporto istituzioni/cittadini. La sede di Upi Toscana vuol rappresentare un luogo di elaborazione, di

incontro e confronto tra amministratori, nelle singole materie oggetto di concertazione, ma vuole anche essere riconosciuta come 'la casa comune', sede di aggregazione per tutti gli eletti nelle Commissioni e nei Consigli Provinciali. Oggi l'obiettivo deve essere duplice: fare esercitare alle amministrazioni provinciali poteri reali che interessano i bisogni del territorio, dei cittadini, delle imprese, ma anche favorire una crescita del ruolo delle Assemblee Elettive. La riforma elettorale, il

federalismo fiscale, il nuovo Codice delle Autonomie Locali, rappresentano oggi l'innescarsi di un meccanismo che mira all'ammodernamento della Pubblica Amministrazione e dello Stato: un quadro che deve vederci come soggetti particolarmente e consapevolmente impegnati, nel coordinamento e nella programmazione di un progetto di governance cooperativa.

Mauro Ginanneschi
Direttore Upi Toscana

vincia Francesco Musotto – puntiamo ad una gestione ottimale dei servizi, fornendo Sicurezza lavorativa a quanti fanno parte dell' organismo”.

► CASERTA Incontro con il Governo per lo sviluppo locale

La Provincia di Caserta, la Confindustria e i sindacati confederali locali sono stati ricevuti al Ministero per lo Sviluppo economico per un tavolo di aggiornamento sulle iniziative del Governo in favore dei settori

industriali in crisi in Terra di Lavoro. “L'incontro - ha spiegato a fine riunione il presidente della Provincia, Sandro De Franciscis - è servito a ribadire al Governo l'esigenza di mantenere al centro di ogni iniziativa la vocazione delle industrie del territorio, dal comparto delle Telecomunicazioni all'elettronica all'informatica alla chimica”. Alla riunione hanno preso parte anche l'assessore alle Attività produttive, Franco Capobianco, il leader degli industriali casertani, Carlo Cicala, i segretari generali di Cisl e Uil, Carmine Crisci e Antonio Farinari, e Basilio Foglia per la Cgil. “L'importanza dell'incontro - ha rimarcato Crisci a nome dei sindacati

Dal Titolo V al federalismo Fiscale alla riforma elettorale

Chiti: “Rimettere in moto le energie del Paese”

“IN QUESTA legislatura ci siamo posti obiettivi ambiziosi: rimettere in moto le energie del Paese avviando un ampio processo di liberalizzazioni, di ammodernamento della pubblica amministrazione e dello Stato, di rinnovamento in senso federalista del nostro ordinamento”. A rilanciare gli obiettivi del Governo è stato il Ministro delle Riforme e dei Rapporti



istituzionali, Vannino Chiti, intervenuto al convegno di inaugurazione della nuova sede dell'Upi Toscana. Il Ministro Chiti ha parlato anche della discussione in atto sulla riforma del sistema elettorale “Vogliamo riformare il nostro sistema elettorale - ha detto - in modo da garantire stabilità ai governi e porre fine alla stagione della contrapposizione pregiudiziale che sta segnando da troppo tempo la vita democratica del nostro paese. Certo - ha sottolineato - abbiamo un principio fermo che non può essere modificato nell'interesse dell'Italia: le leggi elettorali come le modifiche della Costituzione devono essere fatti da uno schieramento il più ampio possibile. Su questa base il governo è già impegnato nell'attuazione del nuovo Titolo V: dal codice della Autonomie locali già presentato in Parlamento al federalismo fiscale. Io poi - ha aggiunto - sono personalmente convinto che per avere un assetto ordinato nella vita del nostro Paese non sia sufficiente una buona legge elettorale, ma siano anche necessari alcuni aggiornamenti della Costituzione, che riguardano anche le auto-

mie locali. Credo infatti che non ci sia una rappresentanza vera del paese se non si supera il bicameralismo paritario. Una camera che da la fiducia al governo e fa il controllo politico del governo è importante, tanto quanto una in cui si affrontano le questioni di garanzia e di rapporti tra lo Stato e le regioni, le autonomie locali, l'Europa. Se non c'è anche una sede legislativa in cui la vita delle autonomie locali diventa centrale, si crea uno squilibrio nella vita politica dello Stato”. Un Senato con i rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie locali, dunque. “Per giungere a questo - ha proseguito il Ministro - c'è bisogno di promuovere il necessario confronto e dialogo, non solo tra gli schieramenti ma con i soggetti istituzionali interessati. Si tratta di portare a compimento un tragitto già troppo lungo di transizione - ha concluso Chiti - e vedere finalmente realizzate le riforme che i cittadini da tanti anni aspettano. L'Italia sarà così un Paese moderno e unito attorno a valori comuni che vengono prima delle legittime differenze di schieramento politico”.



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

10 maggio 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 5

Spedizione in abbonamento postale 45%
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma
Numero chiuso in redazione
il 10/5/2007 ore 9

presenti – sta nell'aver ribadito al Governo, che si è dimostrato persuaso, che non si può parlare di sviluppo se non si parte dai settori tradizionali. Una volta stabilito ciò, si può anche parlare degli strumenti attuativi finalizzati però esclusivamente a questi settori”. “Gli investimenti futuri che si preannunciano nel settore delle Telecomunicazioni, a cominciare dalla banda larga – ha poi aggiunto il presidente di Confindustria, Cicala – non possono escludere la provincia di Caserta, dove peraltro esiste una specifica vocazione industriale nel settore. Se una politica di sostegno al settore pure va sollecitata al Governo, essa non deve prescindere da un

serio e realistico piano industriale, che veda coinvolti con il governo anche le istituzioni locali, il mondo imprenditoriale e gli stessi rappresentanti dei lavoratori”.

▶ RAVENNA La radiografia della pratica sportiva in Italia stilata dal Sole-240re

La provincia di Ravenna è terza, dietro quelle di Trento e di Udine, nella classifica delle aree con la più alta diffusione dello sport nel nostro Paese.

Il federalismo fiscale va concertato

Zingoni: “Troppa fretta, manca la programmazione”

“SIAMO passati dall'esperienza dell'Alta Commissione per il federalismo fiscale, dove le istituzioni locali avevano la massima considerazione e ci si muoveva su un progetto comune, con una organicità dei lavori, alle riunioni convocate all'ultimo momento, senza la possibilità materiale di aprire una vera discussione e offrire contributi concertati. Così il rischio di fare un pasticcio è davvero alto”. Lo ha detto Maurizio Zingoni, componente dell'ufficio di presidenza dell'Upi e consigliere della Provincia di Livorno, parlando con i giornalisti a margine dei lavori della giornata inaugurale dell'Upi Toscana. “Si sta procedendo con troppa fretta – ha detto Zingoni – con convocazioni un giorno per l'altro, come se l'intento fosse di non avere tutti gli inte-

ressati al tavolo della discussione. Con questo approccio, su materia così delicata si rischia di ritrovarsi con una riforma che non è in grado di dare le risposte che chiedono non solo le autonomie e le regioni, ma soprattutto i cittadini”. Secondo Zingoni il federalismo fiscale dovrà “semplificare il fisco e avvicinare il prelievo il più possibile ai cittadini, permettendo così di dare un giudizio sull'operato degli amministratori”.



Il Presidente dell'Upi Melilli: “Servono certezze e stabilità”

“DOPO avere avviato la grande stagione delle riforme, con la Carta delle Autonomie, ora bisogna proseguire, dando certezze e stabilità al Paese”. Lo ha scritto il Presidente dell'Upi, Fabio Melilli, nel messaggio inviato per l'inaugurazione dell'Upi Toscana, sottolineando come, dopo la Carta delle Autonomie, ci sia bisogno di dare attuazione al federalismo fiscale, per assicurare “gambe e forza al processo di riforma avviato, facendo compiere un grande salto di qualità al sistema di governo del Paese. E' necessario legare regole, funzioni e risorse, per permettere agli amministratori pubblici di programmare gli interventi, fuori dall'incertezza che oggi caratterizza la definizione dei bilanci, legati come siamo alle norme ogni anno mutevoli della Legge finanziaria. Questo, tra l'altro, porterà ad una rivisitazione dei tributi, ad uno snellimento delle procedure e ad una semplificazione del sistema fiscale. I cittadini devono sapere a chi vanno e per cosa vengono usate le tasse che pagano”.

Arrivare presto a chiudere le riforme istituzionali

Antonelli: “Creiamo sistemi regionali delle Autonomie”

“L'ATTUAZIONE coerente della riforma del Titolo V della Costituzione è un'esigenza di tutta la società, istituzioni e forze economiche e sociali insieme”. Lo ha sottolineato il Direttore Generale dell'Upi, Piero Antonelli, nel suo intervento all'inaugurazione dell'Upi Toscana, ricordando come questo obiettivo sia emerso chiaramente dall'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato nell'autunno scorso. “Questo – ha proseguito Antonelli – è un richiamo al governo a procedere celermente secondo i due obiettivi: l'individuazione chiara delle funzioni fondamentali e l'attuazione del federalismo fiscale. Due questioni che sono strettamente legate tra loro. Il Governo ha messo in campo una proposta della carta delle autonomie locali, che è nata dal lavoro con Regioni, Province e Comuni: l'augurio è di arrivare celermente ad una conclusione dell'iter parlamentare per permettere ai decreti legislativi di essere coerenti con questa riforma. Io ritengo che intorno alle funzioni fondamentali si possa fare una ottima semplificazione del sistema: è attraverso queste, infatti, che dobbiamo dare ai cittadini e all'opinione pubblica la consapevolezza di quali sono i compiti di ogni istituzione. Con la Carta delle Autonomie locali abbiamo raggiunto un obiettivo – ha aggiunto Antonelli – che è quello di creare veri sistemi regionali delle autonomie locali, nei quali ci sia la centralità della Regione e i Comuni e le Province siano le istituzioni attraverso cui le regioni operano nei territori”.

se. Il risultato scaturisce da un'indagine, apparsa sul Sole-24Ore, basata su 36 fattori. Ma sono soprattutto tre i fattori che misurano il benessere sportivo delle province italiane: il numero delle società sportive, il numero dei tesserati e le performance, riferite alle società, che tengono conto della partecipazione ai campionati negli sport di squadra e delle classifiche societarie negli sport individuali. "Il risultato che la provincia di Ravenna ha ottenuto - ha commentato l'assessore provinciale allo sport, Massimo Ricci Maccarini - è un segno dell'alto livello di qualità della vita che è stato raggiunto in questo territorio. Lo sport infatti non è solo atti-

vità agonistica, che comunque in questo territorio può contare su molti campioni, ma anche collante sociale e opportunità, soprattutto per i giovani, che hanno l'occasione di imparare a confrontarsi in maniera sana, sportiva appunto, con gli altri e capire il valore dell'impegno personale e quotidiano per raggiungere i risultati migliori. La soddisfazione di un ente come la Provincia, che impegna risorse importanti per sostenere o sport, è grande soprattutto se si considera la graduatoria del rapporto fra sport e bambini: in questa ci classifichiamo al primo posto assoluto in Italia, sia per il numero di strutture che per quello dei tesserati".

Serve realismo e la legittimazione delle istituzioni

Scheggi: "Sta alla politica la capacità di rispondere"

"CREDO che ognuno di noi debba essere guidato da una grande preoccupazione: restituire alla politica la capacità di dare risposte ai cittadini". È il messaggio che ha voluto lanciare il Presidente dell'Upi Toscana e Presidente della Provincia di Grosseto, Lio Scheggi, presentando la nuova sede dell'associazione. "L'inaugurazione della sede di Upi Toscana - ha detto - rappresenta un importante traguardo organizzativo che da tempo volevamo raggiungere, ma è anche un segnale della consapevolezza del ruolo che le Province intendono svolgere nell'attuale fase della vita politica e istituzionale della Toscana e dell'Italia. Un ruolo che vuol essere rispettoso e rispettato nel sistema di relazioni con gli altri enti locali e contemporaneamente affermarsi con efficacia e incisività nel rapporto con il Governo e la Regione. Un lavoro e un impegno costante che riteniamo rappresenti un contributo importante alla definizione di una concreta governance cooperativa, che sia in grado di gestire la complessità e dare risposte efficaci ai bisogni delle comunità rappresentate". Scheggi ha poi sottolineato la necessità di portare a compimento le riforme istituzionali "Se non riusciamo a dare snellezza e efficacia alle istituzioni - ha detto - rischiamo che ci sia un deterioramento. Dobbiamo essere guidati da questo e da grande realismo: la provincia deve esistere dove serve. Dobbiamo stare dentro il confronto e restituire alle istituzioni una forte legittimazione, perché questo evita il frammentarismo in comitati e assemblee".



Istituzioni moderne fondamentali per la competitività

Martini: "Togliamo alibi al sistema economico"

COOPERAZIONE e concertazione: sono queste, secondo il Presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, le parole d'ordine di un moderno assetto istituzionale. Lo ha detto intervenendo al Convegno di inaugurazione della nuova Upi Toscana, portando l'esempio del lavoro compiuto tra tutti i livelli istituzionali della Regione "Noi - ha detto - siamo convinti che un assetto moderno delle istituzioni, ben coordinato e cooperativo, sia uno degli elemen-

ti fondamentali della competitività del sistema: l'efficacia, l'adeguatezza del sistema istituzionale è una delle componenti di un rilancio necessario. Ogni intervento che avvenga sulle questioni di quadro istituzionale, sul riparto delle competenze, sulla semplificazione, tutto ciò che può aiutare un migliore funzionamento della macchina pubblica è benvenuto, perché sollecita una ripresa economica e toglie alibi. Spesso infatti - ha detto Martini - dietro il malfunzionamento

dell'economia si nascondono anche errori nel sistema economico". Il Presidente ha poi commentato l'affermazione del Ministro Chiti, della necessità di una modifica costituzionali che porti alla nascita di un Senato federale "Non si può immaginare un sistema fortemente federalista - ha detto - se non c'è una Camera delle Regioni e delle Autonomie locali, altrimenti il sistema non tiene".

Siglato un protocollo d'intesa col CONI

Trentacinque mila euro per promuovere lo sport tramite dieci Centri di orientamento, uno sportello dei servizi per lo sport, un centro servizi per la salute e la disabilità e un osservatorio sportivo provinciale. È il contenuto del protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva tra l'assessorato allo Sport della Provincia di Savona e il Coni (Comitato Olimpico Provinciale di Savona). L'accordo, primo significativo riguardo del processo di collaborazione tra organizzazione sportiva

e istituzione territoriale, realizzerà numerose iniziative impegnando circa trentacinque mila euro tra Provincia di Savona e Coni. "Questa intesa – dice l'assessore Provinciale allo sport Carlo Scrivano - intende rafforzare il rapporto tra il CONI e l'Amministrazione Provinciale per attuare una politica sportiva sempre più rispondente alle effettive esigenze del territorio. Sotto l'aspetto dei contenuti il protocollo abbraccerà tematiche vitali per una equilibrata diffusione della pratica sportiva: dalla formazione dei dirigenti e operatori, alle campagne educative, alla raccolta degli strumenti conoscitivi, attraverso la creazione dell'osservatorio spor-

Non perdiamo di vista il bisogno di democrazia

Logli: "Rappresentiamo i territori e le comunità"

"CREDO che questa giornata, con l'inaugurazione dei nuovi uffici, sia una evoluzione della realtà delle province toscane: penso che siamo in un regione che ha alcune peculiarità che gli consentono di stare a pieno titolo nel dibattito nazionale". Lo ha detto Massimo Logli, Vice Presidente dell'Upi Toscana e Presidente della Provincia di Prato, che è voluto intervenire poi sulla questione delle riforme istituzionali. "Il grande tema che dovrà guidarci – ha detto - deve essere la capacità di rappresentare i territori e di dare risposte alle comunità sulla sviluppo economico. Le Province – ha poi sottolineato – non sono nate, come si vuol fare intendere oggi, per la volontà di riprodurre poltrone, ma perchè si credeva che per rappresentare le autonomie locali ci fosse bisogno di luoghi democratici. Quando parliamo di riforme, non possiamo pensare che a guidarci debba essere solo il principio di un presunto efficientismo, perdendo di vista la necessità di rappresentanza dei bisogni delle comunità. Bisogna lavorare nel sistema dei pote-



ri esterni alla istituzioni: noi – ha concluso - siamo interessati ad un ragionamento che sostenga lo sviluppo. Su questo siamo pronti, ma non

vogliamo costruire un sistema istituzionale che non tenga conto dell'effettivo bisogno di democrazia del paese".

Una struttura strategica per le Autonomie locali

Santini: "Nostro contributo è indispensabile"

"L'INAUGURAZIONE della sede di Upi Toscana segna il coronamento formale di un lavoro svolto negli ultimi due anni, teso a dare al livello regionale dell'Unione strutture ed organizzazione sempre necessarie ed oggi indispensabili per la fase di profonda ristrutturazione alla quale sono attese le Autonomie locali". È il commento del Vice Presidente dell'Upi Toscana e consigliere della Provincia di Lucca, Giovanni Santini al convegno di Firenze. "Un momento di riflessione e di confronto serrato con il Parlamento e il Governo – ha aggiunto – al quale le Province non possono mancare né giungere prive di un confronto serio e responsabile. È in questa

consapevolezza che le articolazioni regionali dell'Upi possono davvero fornire un contributo indispensabile. Se è vero che la Carta delle Autonomie locali riserva alle Province un ruolo strategico specifico, non sovrapposto né configgente con quello di Comuni e Regioni, è ancora più vero che questo spazio non deve apparire come una sorta di sopravvivenza virtuale – ha concluso Santini - sempre sottoposta a facili e pretestuosi attacchi sulla loro validità, sull'efficacia dell'azione amministrativa svolta e non ultima sui vantaggi economici che la spesa pubblica ricaverebbe dalla loro soppressione".

tivo provinciale, il registro delle società sportive, alla promozione capillare dello Sport inteso non solo come momento di svago ma di educazione sociale e fisica. Un reale servizio informativo accessibile a tutti, riguardante l'intero universo sportivo territoriale”.

▶ ALESSANDRIA Presentato il Bilancio di previsione

“Il Bilancio di previsione 2007 che la Giunta provinciale ha presentato al Consiglio è un buon Bilancio, adeguato alle esigenze del territorio

e, quindi, della popolazione che vi abita”. Lo ha detto Gianfranco Comaschi, assessore provinciale al Bilancio illustrando le linee portanti del documento finanziario dell'ente “Un Bilancio – ha proseguito l'assessore Comaschi – costruito attraverso l'ascolto delle associazioni di categoria, dei sindacati, delle forze sociali e tenendo conto delle linee programmatiche che questa maggioranza si è data dal suo insediamento, pur nelle difficoltà che la nostra provincia sta attraversando, accomunate a quelle delle finanze locali per la scarsità di risorse e per i vincoli gravosi della Finanziaria”. Il Bilancio di Previsione 2007 pareggia su 184.544.936

Dichiarazione del Presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi

Renzi: “Un modello per il territorio”

“IL SISTEMA di governance territoriale che si è affermato in Toscana tra Regioni, Province e Comuni è da considerarsi un modello al quale fare riferimento, per assicurare una pubblica amministrazione efficace e restituire ai cittadini e alle comunità fiducia nelle istituzioni”. Lo sottolinea il Presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi, che ricorda come “in questa Regione si è affermata negli anni una forte spinta al decentramento amministrativo verso le Autonomie locali. Questo ha permesso alle Province di vedersi riconosciuto il ruolo di istituzione di governo del territorio e di consolidarsi nel rapporto con i comuni, soprattutto i piccoli, e



con le forze economiche, imprenditoriali e sociali. E' un processo che non solo non va fermato, ma anche sostenuto. Per questo, insieme alle altre Province, noi continueremo a premere per completare il processo di decentramento amministrativo. La Provincia di Firenze poi – ha concluso Renzi – ha davanti anche la grande sfida della Città metropolitana. Una sfida che vogliamo cogliere, e sulla quale intendiamo spingerci, insieme agli altri attori istituzionali, primo fra tutti il comune capoluogo”.

Buone pratiche e sviluppo unitario

Ceccarelli: “Ragioniamo sulle strategie”

“NON SARÀ un caso se nelle classifiche sulla qualità della vita le province toscane sono sempre ai primissimi posti delle graduatorie stilate da giornali e istituti di ricerca. E' evidente che negli anni, in questa terra si sono sviluppati positivi modelli di comportamento, che hanno influenzato il paesaggio, l'arte, la cultura, l'economia, il vivere quotidiano”. E' il modello toscano, descritto dal Presidente della Provincia di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli. “Il modello toscano – dice – nasce da questo retroterra, dalle scelte fatte in tema di sostenibilità dello sviluppo, dalle buone pratiche amministrative, dalla genialità dei nostri imprenditori, dalla laboriosità e dallo spirito solidale che caratterizza la nostra gente. Grazie a tutto questo oggi possiamo affrontare le problematiche del governo e



dello sviluppo del territorio con serenità e spirito costruttivo. La riforma costituzionale del titolo V ha ridisegnato il sistema delle autonomie locali nel nome del principio di sussidiarietà, affermando che l'interesse dei cittadini deve essere sempre tutelato al livello più vicino agli stessi. Il valore aggiunto – conclude Ceccarelli – sta nella capacità degli enti di ragionare insieme, nel disegnare le strategie dello sviluppo e del buon governo”.

euro con 107.595.574 euro di spese correnti e 34.405.000 euro di investimenti, che vanno ad aggiungersi ai circa 110.000.000 euro di investimenti già stanziati lo scorso anno. Fra le opere in previsione di realizzazione vanno ricordati gli investimenti per la manutenzione e l'ammodernamento della rete viaria e quelli per la manutenzione generale e l'ampiamiento degli edifici scolastici. "Nel nostro Bilancio - sottolinea Gianfranco Comaschi - abbiamo conservato tutti i servizi perchè non possiamo venir meno ai nostri impegni sociali e, nel contempo, abbiamo posto la dovuta attenzione alle attività economiche, ritenendo la Provincia il

fulcro dello sviluppo del nostro sistema economico locale".

► RIMINI Centri per l'impiego on line primi in Italia

Il portale dei centri per l'impiego della Provincia di Rimini è il migliore in Italia quanto a usabilità, accessibilità, tecnologia e relazionalità. Lo ha attestato una ricerca svolta dal Formez e dal Censis sull' "E-governance nei servizi per l'impiego". "Un risultato prestigioso - ha commentato il Vice Presidente della Provincia, Maurizio Taormina - da cui emer-

Nella nostra Regione siamo all'avanguardia

Baccelli: "Rimarcare il ruolo delle Province"

È DOVEROSO riconoscere che il "modello Toscana", sia pure in maniera non perfetta, è effettivamente stato all'avanguardia rispetto ad altre realtà regionali per l'attenzione dedicata al rispetto del sistema delle autonomie locali". Lo sottolinea Stefano Baccelli, Presidente della Provincia di Lucca, ricordando come "da oltre 20 anni la Regione Toscana ha delegato numerose competenze, in modo particolare alle Province, attivando il consiglio delle autonomie quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali previsto dalla Carta Costituzionale. L'inaugurazione della sede regionale dell'Upi - aggiunge Baccelli - è stato un fatto rilevante, soprattutto in un momento come questo caratterizzato dall'ampio dibattito nazionale sul federalismo fiscale e sul nuovo codice della autonomia. È una discussione fondamentale ai fini della piena attuazione del Titolo V della Costituzio-



ne. Credo che debba servire a rimarcare il ruolo primario delle Province come enti dedicati ai servizi del territorio, anche in una prospettiva di

ridefinizione delle competenze e delle funzioni degli altri soggetti sovracomunali di secondo grado".

Nuove competenze su grandi questioni

Ceccherini: "Una spinta alla collaborazione"

L'UPI TOSCANA aiuterà le Province a collaborare sempre di più tra di loro e con le altre istituzioni. Ne è convinto Fabio Ceccherini, Presidente della Provincia di Siena, che ricorda come: "l'inaugurazione della sede Upi Toscana avviene nell'ambito di una nuova iniziativa che tende a rinnovare il ruolo di governo delle Province Toscane, che intervengono ora su grandi questioni dove possono dare risposte reali ai cittadini ed alle imprese delle nostre comunità, e non ritagliarsi spazi di sola natura burocratica. Sviluppo economico, gestione del territorio, istruzione e formazione, gestione ambientale, grandi servizi a rete, ammodernamento infrastrutturale - aggiunge il Presidente Ceccherini - sono temi sui quali non sfugge a nessuno che l'area vasta a cui guardare per cercare soluzioni è la Provincia; sta poi alle Province, ai Comuni e alle Regioni individuare tutte le forme di collaborazione e di semplificazione istituzionale. Upi Toscana darà un contributo forte in questa direzione".



ge che i nostri servizi sono sempre più integrati da un lato al sistema produttivo locale – vedi il numero di avviamenti al lavoro, l'integrazione con i percorsi formativi, le politiche di ricollocazione dei lavoratori fuoriusciti da mercato del lavoro e seguito di crisi aziendali - e dall'altro con riferimento alla persona come centro delle attenzioni, dei servizi dedicati e personalizzati, dal collocamento mirato delle categorie svantaggiate alle politiche lavorative d'inclusione per gli immigrati, ai giovani in cerca di prima occupazione. Gli avviati in totale sono stati 77751. Un risultato importante che conferma che oggi le politiche per il lavoro sono un

pezzo delle politiche attive del welfare moderno, che supera la dimensione esclusiva dell'assistenza e sconfina positivamente nelle politiche di promozione della persona e della famiglia”.

▶ ASTI Accordo Provincia sindacati sul piano occupazionale

Raggiunta l'intesa sui carichi di lavoro, la dotazione organica e i contratti atipici. Il Presidente della Provincia di Asti Roberto Marmo, le

Il sistema delle Autonomie è in movimento

Pieroni: “Dimostriamo con i fatti la nostra capacità”

“**IL SISTEMA** delle autonomie è di nuovo in ‘movimento’”. Lo dice il Presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, ribadendo quanto la nuova Carta delle autonomie locali sia “una grande occasione per dare effettiva attuazione al titolo V° della Costituzione. Le Province – dice Pieroni - sono chiamate a dimostrare con i fatti la necessità di una funzione alta e qualificata per un vero governo di area vasta. Creare reti, mettere a sistema, coordinare gli attori del territorio, ragionare sugli scenari di lungo periodo, sostenere le autonomie locali, partecipare da protagoniste alla programmazione regionale: questo il vero ruolo ed il compito delle nostre province. Il modello toscano ha una specificità che lo colloca in posizione avanzata. Infatti, già da anni la



Regione ha delegato alle province funzioni importanti, come il demanio idraulico, la formazione e il lavoro, e nel nuovo Piano di sviluppo regionale, le province sono chiamate a raccogliere una sfida ancora più alta: realizzare livelli di cooperazione istituzionale di area vasta sovraprovinciale”. Upi Toscana con la sua nuova struttura, sarà, secondo il Presidente “un anello importante per far risuonare la voce delle province ai tavoli di concertazione attivati dalla Regione”.

Snodo fondamentale della concertazione

Venturi: “Per le Province una nuova prospettiva”

“**L'INAUGURAZIONE** della nuova sede dell'UPI Toscana rappresenta un ulteriore passo sulla via del consolidamento del ruolo delle Province nella nostra Regione, reso possibile anche attraverso il processo di trasferimento di competenze operato dalla Regione, e che oggi dovrà essere sempre meglio precisato, anche alla luce delle novità annunciate con il nuovo codice delle autonomie”. Lo afferma Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia, che sottolinea come “si tratta di guardare alla Provincia in un'ottica nuova, nel momento in cui si sviluppano i processi di governance sul territorio. Una prospettiva nella quale le Province divengono fondamentali interlocutori e costruttori di convergenze e di elaborazioni progettuali, capaci di collegarsi verso l'alto con la Regione e lo Stato e di assicurare l'attiva partecipazione dei diversi soggetti istituzionali e sociali del territorio. Ecco allora che la nuova Provincia deve essere vista, non come una sorta di Comune più grande che con i Comuni si disputa ambiti di competenza, ma come una realtà nuova, uno snodo fondamentale dei processi di concertazione, che eserciti funzioni effettivamente non attribuibili ai Comuni, e che si ponga l'obiettivo di essere ‘la Comunità dei Comuni’ del proprio territorio. Il modello seguito in Toscana per la definizione dei PASL costituisce un importante riferimento in tal senso da consolidare ed estendere”.



organizzazioni sindacali territoriali e la RSU hanno infatti sottoscritto un'intesa relativa al personale dell'ente con la quale si concorda sulla necessità di ottimizzare la struttura "al fine di recuperare efficienza, efficacia ed economicità e di ridefinire i carichi di lavoro e conseguentemente la dotazione organica". In questo quadro verranno individuate le posizioni organizzative e le specifiche responsabilità, compatibili con le risorse economiche previste dall'accordo decentrato, sulla base delle funzioni e responsabilità realmente assegnate rinviando all'accordo decentrato le modalità di assegnazione. Entro il mese di maggio 2007 verrà aggiorna-

to il Piano occupazionale 2007- 2009, nel contesto del quale l'Amministrazione si impegna a valutare la stabilizzazione o la trasformazione a tempo determinato di tutto il personale con contratti atipici, nel rispetto delle necessità funzionali delle strutture dell'Amministrazione e delle risorse disponibili. "Si tratta di un'intesa positiva - ha dichiarato il Presidente Marmo - che testimonia l'impegno dell'Amministrazione alla concertazione degli obiettivi con il sindacato e la volontà di garantire lo sviluppo dell'occupazione e la salvaguardia delle professionalità operanti all'interno della struttura"

Informazioni e e-government per l'efficienza

A Massa Carrara protocollo open source

MASSA CARRARA compie un passo avanti verso il miglioramento dell'efficienza. Il Presidente della Provincia, Osvaldo Angeli, ha infatti da poco siglato un accordo con la Provincia di Prato, per definire un protocollo informatico a costo zero grazie a open source e riuso. Un sistema capace di assicurare efficienza nei servizi per cittadini ed imprese, grazie alla tracciabilità di ogni pratica amministrativa. "Siamo grati alla amministrazione di Prato - ha dichiarato il presidente Angeli - per averci dato la possibilità di avere questa soluzione pressoché a costo zero anche per quello che ci permetterà di fare in



chiave futura: questo protocollo informatico potrà infatti essere esteso agli altri comuni della provincia, così come già sta facendo Prato, con l'obiettivo di realizzare una vera e propria rete provinciale. È un ulteriore anello - ha concluso Angeli - sulla via dell'innovazione tecnologica che stiamo portando avanti da tempo, dal nuovo portale internet al progetto Comuni in Rete, dal progetto sulla cartografia provinciale, Gis Network, al progetto Fasi: il tutto finalizzato ad offrire ai cittadini e alle imprese sempre maggiore trasparenza e facilità di accesso agli atti amministrativi".

Un passo in avanti per la sicurezza

A Livorno un codice etico per gli appalti

SICUREZZA, legalità e lealtà. Questi i principi del "Codice Etico per le procedure di appalto nel settore delle costruzioni", siglato dal Presidente della Provincia di Livorno, Giorgio Kutufà. Un documento che definisce i principi e le disposizioni riguardanti le procedure di appalto per i lavori pubblici. "Gli obiettivi che intende perseguire il Codice Etico - dice l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Laura Bandini - sono molteplici. In primo luogo la condivisione di valori e di impegni a garanzia delle regole generali di correttezza, legalità e lealtà. A questo proposito le aziende concorrenti dovranno impegnarsi a sottoscrivere una "Carta dei Valori", che sarà specifica per ogni singolo appalto". Sono, inoltre, definite le procedure di selezione che permetteranno agli enti pubblici che mettono a gara l'appalto, di verificare preventivamente la regolarità delle ditte partecipanti alla gara, sotto il profilo concorrenziale, qualitativo e del rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro. "Tali norme



- ha sottolineato l'assessore - consentiranno di superare il vincolo del "maggior ribasso", scoraggiando il subappalto e il ricorso al lavoro nero". La Provincia, infine, predisporrà un portale web, nel quale saranno raccolte tutte le informazioni sul Codice, sulla Carta dei Valori e su quant'altro sarà utile in tema di procedure d'appalto.

▶ AVELLINO

Un patto per la legalità per la sicurezza nei cantieri

È stato firmato a palazzo Caracciolo il Protocollo d'intesa sulla legalità per garantire la sicurezza dei cantieri. Firmatari dell'accordo la Provincia, le organizzazioni sindacali di categoria Feneal, Fillea e Filca e l'Associazione Costruttori Edili. Il documento rappresenta un passo importante per avviare una politica comune, con la collaborazione della Cassa Edile e del Centro per la Formazione e la Sicurezza, per contrastare il lavoro

sommerso. Il protocollo nasce con l'intento di favorire la sicurezza sui luoghi di lavoro e la cultura della legalità per ostacolare la criminalità organizzata. L'Amministrazione provinciale con questo intervento ha ribadito la volontà di tutelare le imprese che operano nella legalità e ha predisposto l'attivazione di un tavolo permanente sulle infrastrutture che sarà convocato periodicamente nella fase di avvio dei più rilevanti appalti, a seguito della procedura di aggiudicazione e nella fase di esecuzione degli stessi con la presenza delle imprese interessate. Proprio agli appalti è stata riservata una parte importante del Protocollo.

L'Unione delle Province della Toscana

Come è composto e quali **obiettivi** si pone

L'UNIONE delle Province della Toscana è parte integrante dell'Unione Province d'Italia. L'Associazione rappresenta tutte le Province della Toscana. Svolge compiti di valorizzazione, promozione e di supporto tecnico, politico-istituzionale in favore delle Amministrazioni Provinciali e di tutti gli organi statutariamente previsti. Promuove la tutela delle istanze locali presso i tavoli di concertazione (istituzionale e generale) promossi dalla Regione Toscana, partecipa e rappresenta le Province nei rapporti con gli altri soggetti istituzionali e sociali che intendono rappresentarsi nel contesto regionale. Promuove le proprie rappresentanze presso le istanze nazionali ed europee, Parlamento e Governo.



Il Presidente è Lio Scheggi, Presidente della Provincia di Grosseto. Il Presidente della Provincia

di Prato, Massimo Loggi, e il Consigliere della Provincia di Lucca, Giovanni Santini, sono i due

Vice Presidenti. Il Direttore Generale è Mauro Ginanneschi.

Le dieci Province toscane in cifre

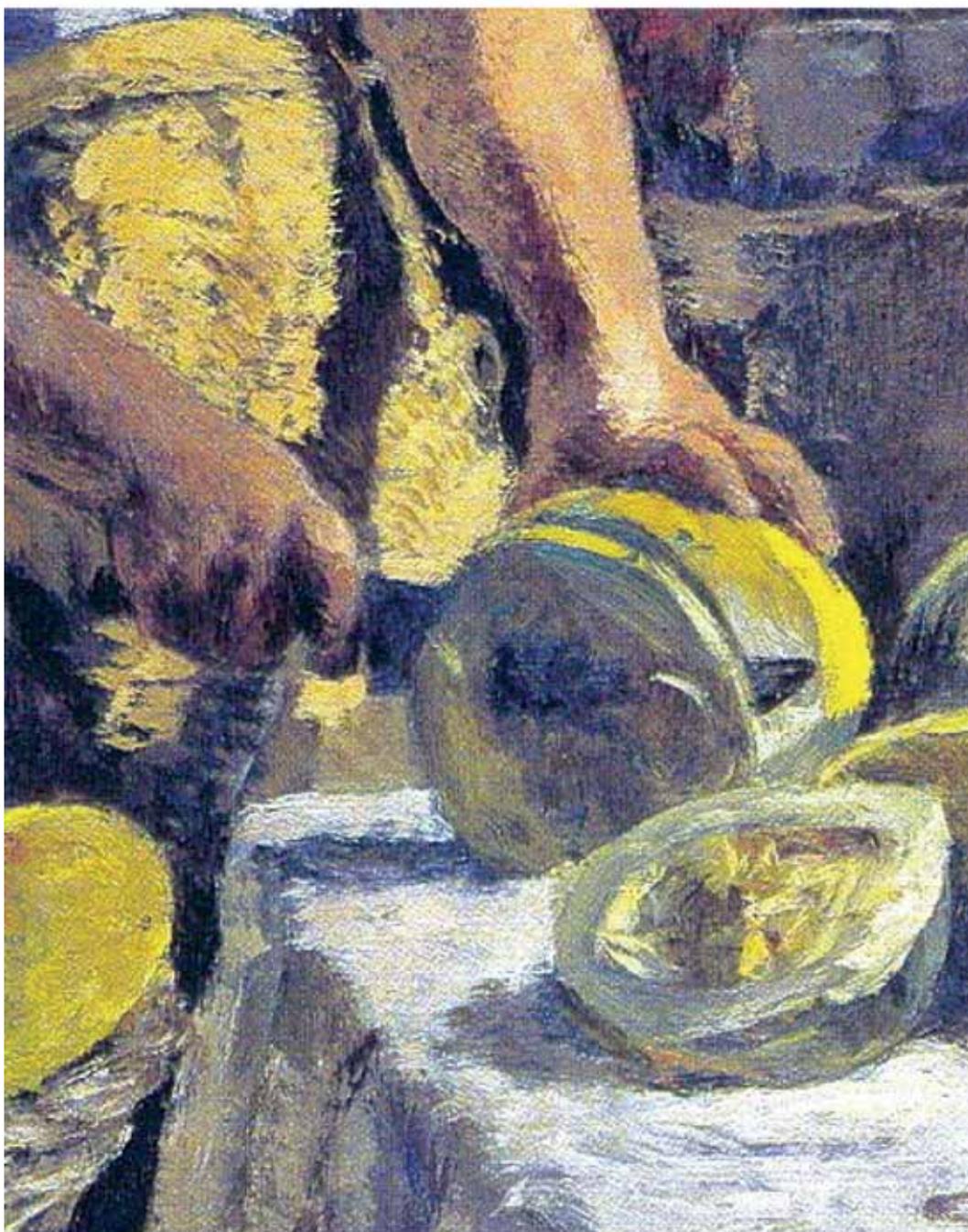
PROVINCIA	SUPERFICIE	COMUNI	ABITANTI
MASSA-CARRARA	115.633	17	197.288
LUCCA	177.281	35	372.358
PISTOIA	96.498	22	268.437
FIRENZE	351.438	44	933.265
LIVORNO	121.138	20	326.439
PISA	244.438	39	384.547
AREZZO	323.515	39	323.007
SIENA	382.122	36	252.262
GROSSETO	450.429	28	210.876
PRATO	36.526	7	228.563



Provincia di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



I sapori dell'arte

Identità e cultura nella tradizione gastronomica modenese

Centro d'Arte e Cultura
Chiesa di San Paolo
Modena, via Francesco Selmi

Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
sabato 5 e domenica 6 maggio,
in occasione di "Musei da gustare",
apertura straordinaria dalle 10.00 alle 23.00

Visite guidate, eventi, conferenze,
deglustazioni di prodotti agroalimentari

Ingresso libero

Informazioni: Provincia di Modena
tel. 059 209440 / 557

www.provincia.modena.it

31 marzo / 20 maggio 2007

Con il patrocinio della



in collaborazione con

Consorzio del Prosciutto di Parma
Consorzio del Parmigiano Reggiano
Consorzio del Aceto Balsamico di Modena
Consorzio del Aceto Balsamico di Reggio Emilia
Consorzio del Aceto Balsamico di Giarola
Consorzio del Aceto Balsamico di Sorbara
Consorzio del Aceto Balsamico di Montebelluna